



**L'assessore**  
Coinvolti  
44mila  
bambini  
Palmieri;  
diete curate  
dall'Asl  
Napoli 1

sulle altre cave. Obiettivo: rifiuti zero». Tra le criticità più ricorrenti, invece, la presidente segnala che «sarebbe da preferire la pasta rigata: tiene meglio la cottura». Inseriti nei nuovi menu anche alcuni suggerimenti indicati da dirigenti delle scuole e genitori degli alunni consultati. Il monitoraggio è stato effettuato dall'assessorato in aggiunta a quello obbligatorio che le ditte inviano all'Asl e al servizio.

Le diete, dunque, sono pronte per i 44mila bambini e ragazzi partenopei. Per i più piccoli, nel bando di gara si prevedono 5 opzioni il lunedì: riso e verza e uova strapazzate con formaggio, pasta con cavolfiore, cotoletta di pesce e insalata solo per citare qualche esempio. Tutti i giorni frutta e panino. Resta la carne rossa, che il comitato "Ripensa la mensa" ha chiesto di eliminare anche attraverso una interrogazione consiliare presentata dal gruppo di Ricostruzione democratica. Cambia la tipologia di pesce, scompare la frittata al forno, accogliendo altri rilievi. E se la quota complessiva, fissata al 40%, resta invariata, dal 2015 sono previsti soltanto prodotti biologici per alimenti di base come olio extravergine aglio e pomodori. Privilegiare nel bando di gara anche le banane provenienti dal circuito del commercio equo e solidale. Palmieri sottolinea: «Le diete sono state curate dal dipartimento Sian dell'Asl Napoli 1 Centro e sono state adeguate in funzione dei feedback allo scopo di migliorare il gradimento». Risultato: «Permangono le caratteristiche qualitative apprezzate anche a livello nazionale. Una dieta equilibrata prevede infatti una misurata compresenza tra carboidrati, proteine e legumi, necessario anche a contrastare le cattive abitudini alimentari che sono causa di obesità infantile». Proprio per contrastare il fenomeno che affligge i bimbi napoletani già l'anno scorso è partito «un progetto di educazione indiretta delle famiglie anche su colazione, merenda e cena», con un'esperienza pilota alla scuola Montale di Scampia. Piano che «verrà esteso ad altre zone nevralgiche della città» conclude Palmieri.

m. p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

patate al forno e pandorino; a Carnevale lasagna mozzarella e chiacchiere; a Pasqua tortellini al ragù, spezzatino di tacchino con patate e piselli e uovo di cioccolato con sorpresa. Previsti, dal 2005, solo prodotti biologici per alimenti di base come olio extravergine aglio e pomodori.

## Il concorso per presidi è bloccato 100 scuole aprono senza dirigenti

### I disagi

Le sedi al via con i reggenti  
I vincitori al ministro; basta  
incertezze, subito la graduatoria

### Elena Romanazzi

Cento scuole apriranno i battenti senza il preside, con un reggente che si dovrà dividere da un istituto all'altro. È l'effetto del caos sul concorso per i dirigenti scolastici in Campania. Concorso di fatto chiuso ma bloccato da una inchiesta che conta più di 23 indagati. La procura ha sequestrato tutto: verbali, fascicoli, tutto il necessario per poter stilare le graduatorie. L'avvio dell'inchiesta febbraio, ancora senza una conclusione. E un solo quesito da parte di coloro che hanno vinto la selezione di avere un po' di chiarezza. «La graduatoria dei vincitori - spiega Rosa Cirilli, segretaria nazionale Uil per i dirigenti scolastici - può essere pubblicata o no? Noi chiediamo chiarezza, qualche informazione in più, ci sono 224 persone che attendono di conoscere il loro destino, che hanno studiato, si sono preparati, hanno sostenuto diverse prove e ora non sanno nulla».

La prima grana che dovrà affrontare il nuovo direttore scolastico regionale della Campania, Luisa Franzese, è proprio questo. Riguarda la pubblicazione delle graduatorie.

I sindacati si stanno muovendo. Anche la Cgil ha deciso di organizzare nei prossimi giorni un sit-in sotto la sede dell'ufficio scolastico regionale. Mentre la Uil ha scritto una lettera-petizione al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e al neo direttore scolastico ed ha organizzato una raccolta di firme proprio per cercare di avere chiarezza.

l'inizio delle lezioni  
scolastiche, inoltre e,  
sempre nel limite massimo

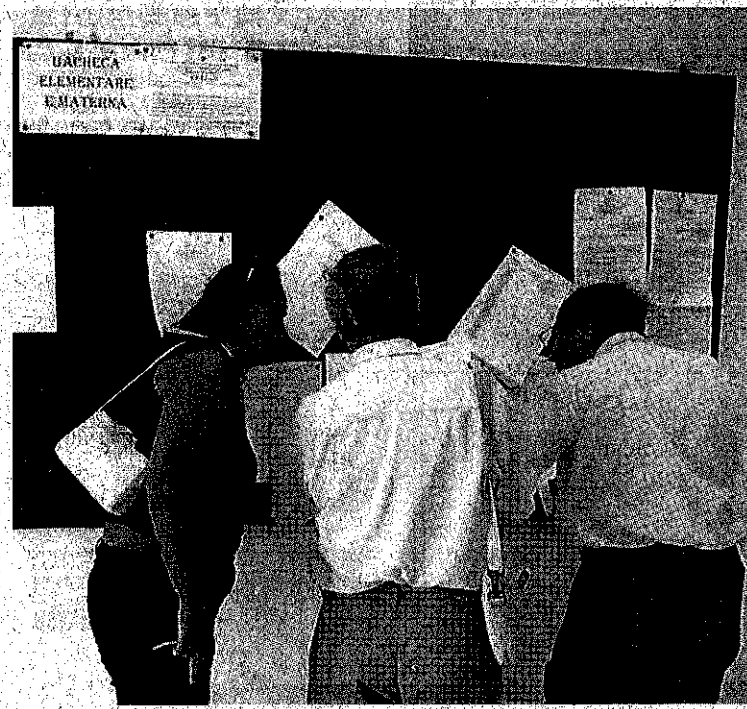
sarà la Festa della legalità in  
ricordo di don Peppino  
Diana.

«In Campania - si legge nella lettera - quest'anno, saranno circa cento le scuole che resteranno senza preside, con un quadro reso ancora più difficile dall'impossibilità di fare assunzioni dall'ultimo concorso, bloccato dalla Procura di Torre Annunziata per presunti condizionamenti». Intanto - aggiungono - i giorni passano e non s'intravede la fine di una procedura concorsuale travagliata e mortificante per tanti concorrenti in attesa di vedere riconosciuti i loro sforzi con la pubblicazione della graduatoria di merito del concorso 2012.

Il rischio che si possa arrivare ad inizio anno, senza presidi per molte scuole della Campania è purtroppo reale. Lo scorso anno si è tamponato attraverso la proroga della nomina ai collaboratori vicari ma si tratta di soluzioni temporanee. Le reggenze non possono dirsi una soluzione, tantomeno ottimale, poiché i dirigenti finiscono per essere gravati di molteplici incombenze nella gestione di più istituti, ma purtroppo se nessuno interviene - aggiunge Rosa Cirillo della Uil - soprattutto il Ministro, resterà l'unico strumento che consente di affrontare al meglio l'anno scolastico 2014-15».

Il concorso è iniziato il 15 ottobre 2011 con la prova preselettiva: più di 5mila candidati per 224 posti da dirigenti. Meno di un terzo ha superato il test, e alla fine, sono stati 846 gli ammessi all'orale più un gruppo ammesso con riserva. La macchina concorsuale è stata caratterizzata da stop and go dettati prima dal Tribunale amministrativo ed ora dalla Procura. Con centinaia di persone nel limbo. La graduatoria ha durata triennale. Certo se fosse pubblicata almeno 100 presidi titolari potrebbe iniziare a dirigere la scuola già dal primo settembre. Si aspetta ora di conoscere le decisioni del ministro e del neo direttore scolastico regionale Franzese. Anche se, pur non essendoci conferma, gli atti non sarebbero stati dissequestrati. Questa è una delle risposte che vogliono avere i sindacati, Uil in testa. Un po' di chiarezza una volta per tutte. Perché se c'è da aspettare, si aspetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



”

### Le tappe

La preselezione nel 2011  
più di 5mila candidati  
gli orali si sono chiusi  
solo pochi mesi fa

”

### L'inchiesta

Torre Annunziata  
blocca tutto, indagati  
a tappeto e 23 indagati  
per «condizionamenti»